

JOHN L. AUSTIN

Come fare cose con le parole

A cura di Marina Sbisà - Carlo Penco

COLLANA «Agorà» [1106]

PAGINE 172

PREZZO € 13,50

ISBN 978-88-211-1206-5

Insieme al *Tractatus* e alle *Ricerche filosofiche* di Wittgenstein, *Come fare cose con le parole* è uno dei testi che hanno maggiormente influenzato la filosofia del linguaggio nel Novecento. Ricco di forza polemica e di intuizioni geniali, il lavoro di Austin ha segnato una svolta dalla concezione del linguaggio inteso come descrizione del mondo a quella del linguaggio come azione. La sua teoria costituisce ancora oggi uno strumento di classificazione e comprensione non solo per i filosofi e i linguisti, ma anche per gli studiosi di tante discipline, dalla giurisprudenza all'intelligenza artificiale, dalla sociologia alla teoria della letteratura.

Sommario. Introduzione di Carlo Penco e Marina Sbisà. Bibliografia. Scritti di J. L. Austin. Nota alla traduzione di Carla Villata.

Come fare cose con le parole. Prefazione alla I ed. originale. Prefazione alla II ed. originale. Lezione I: Performativi e Constativi. Lezione II: Condizioni per la felicità dei performativi. Lezione III: Infelicità: colpi a vuoto. Lezione IV: Infelicità: abusi. Lezione V: Criteri possibili per i performativi. Lezione VI: Performativi espliciti. Lezione VII: Verbi performativi espliciti. Lezione VIII: Atti locutori, illocutori e perlocutori. Lezione IX: Distinzioni tra atti illocutori e perlocutori. Lezione X: «Nel dire...» vs. «Col dire...». Lezione XI: Asserzioni, performativi e forza illocutoria. Lezione XII: Classi di forza illocutoria. Appendice. Indice analitico.

JOHN L. AUSTIN è il più rappresentativo tra i filosofi analitici di Oxford. Formatosi sui testi di Aristotele, è stato tra i maggiori esponenti della cosiddetta «filosofia del linguaggio ordinario», corrente di pensiero nata tra gli anni Trenta e Quaranta, che ha autonomamente sviluppato idee analoghe a quelle che Wittgenstein diffondeva a Cambridge nello stesso periodo.